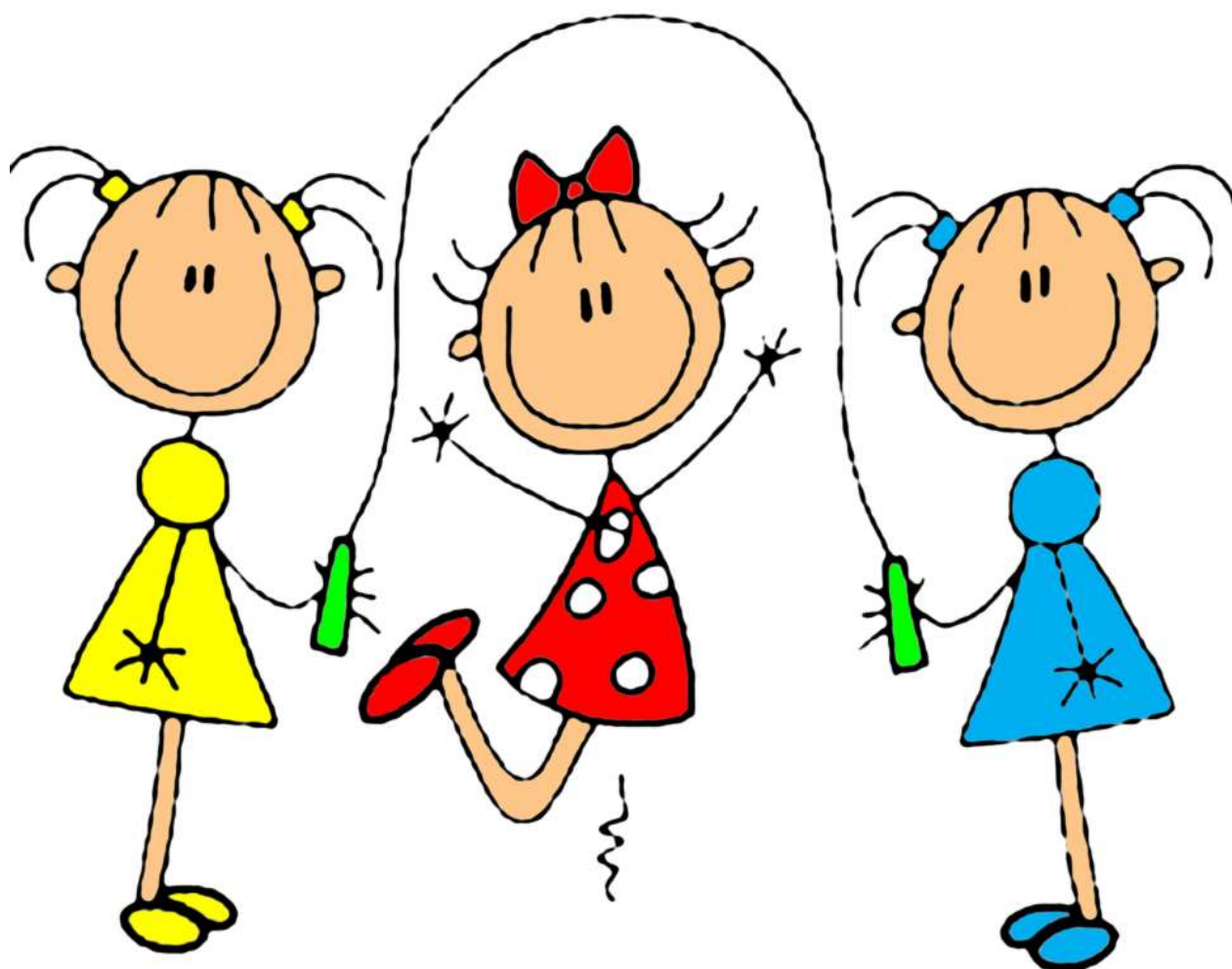


# Gioch...IN...crescita

Attività pedagogiche per donne e bambini presso la

Fondazione Roberta Lanzino



## **Introduzione**

Questo opuscolo è la raccolta fotografica e non solo, di una molteplicità di esperienze e buone pratiche pedagogico-riparative vissute all'interno della Fondazione Roberta Lanzino: dal supporto alla genitorialità alla formazione permanente di donne e minori.

L'opuscolo è suddiviso in due parti: la prima relativa alle attività condotte dalla pedagoga e la seconda alle esperienze condivise con le volontarie ed i volontari.

In particolare, l'approccio privilegiato è quello del gioco. Gioco inteso sia in senso ludico-ricreativo, ma soprattutto come mezzo per lo sviluppo e l'apprendimento di regole comunitarie.

Lo scritto è capace di interessare sia gli studiosi del sociale, riportando informazioni tecniche che lettori sensibili alle tematiche di violenza di genere, mediante brevi narrazioni di vita di Casa Rifugio.

Per ragioni di privacy, l'opuscolo presenterà nomi di fantasia.

## 1.1 Attività pedagogiche-mirate

Le attività pedagogiche- mirate sono quelle realizzate dall'esperta in pedagogia in relazione agli obiettivi del piano personalizzato delle donne ed i bambini ospiti. Le attività che saranno presentate, avvengono in struttura sia in modo individualizzato che condiviso, sia in ambienti chiusi che aperti.



Come ad esempio la narrazione che, in contesti come la nostra CR, può diventare uno strumento terapeutico e di approfondimento nella conoscenza del Sé. Difatti, il racconto è uno strumento non solo di trasmissione di nuove conoscenze ma di acquisizione di tante, nuove consapevolezza.

Oppure, come vedremo, giochi attivi-riflessivi; setting creativi e per le autonomie; yoga e supporto alla didattica.

## *1.1. Scrittura e narrazione*

Narrare una fiaba, un racconto o una storia, non solo ai bambini ma anche alle mamme, significa parlare alla loro fanciulla interiore. Per cui, i laboratori di scrittura e narrazione che proponiamo mirano a ri-contattare la parte più sincera e profonda, quella in cui traumi e verità restano nascoste, rielaborandola, curandola e ricostruendola da essi.

Un'attività realizzata è quella delle “fiabe ribaltate”, ovvero dopo la lettura, si commenta calandosi nei panni della protagonista ipotizzando modi di agire con finali diversi. Come nel caso di Soraya, donna nigeriana di una trentina d'anni, che insieme ai suoi bambini, Rayan ed Emily, aiuta a spiegare come Cenerentola avrebbe potuto far dirigere la zucca-carrozza della fata Turchina anziché presso il lussuoso castello dove il principe l'avrebbe salvata dalle grinfie delle sorellastre e della matrigna, da un commercialista esperto che l'avrebbe aiutata ad aprire la sua Impresa divenendo una donna indipendente.

I libri contro gli stereotipi o autobiografie, in genere, rappresentano i generi letterari più apprezzati. Come la lettura alle ragazze e signore ospiti della “Danzatrice bambina” di Anthony Flacco o “Malala” di Malala Yousafzai, in cui le protagoniste, a seguito dure lotte sociali e personali, sono riuscite a risalire dai loro destini dolenti.

A riguardo, nell'esatto momento in cui Veronica, ragazza di 19 anni, vittima di uno stupro di gruppo, ha saputo che avremmo ospitato in sede il triennio del polo Arbëreshe, si è offerta volontaria di testimoniare, in modalità anonima, la propria esperienza avvenuta da minorenni. Veronica, per mezzo del suo racconto, non è solo riuscita a rielaborare un trauma complesso ma a renderlo anche oggetto di sensibilizzazione e prevenzione. “Fino a qualche anno fa - dice - occasioni come queste mi avrebbero fatto esclamare di saltare l'ora di matematica. Ho sempre sentito parlare di donne maltrattate e traumatizzate... finché, un giorno, quella donna lo sono diventata io”. Con questo esordio capace di generare subito un nodo in gola e con l'intera testimonianza, gli studenti hanno dichiarato di aver maturato nuove visioni, empatizzando e immedesimandosi della sofferenza della vittima.



## ***1.2 Laboratori culinari e per le autonomie***

“Michela, vedo che sei brava ad impastare! Ti farebbe piacere diventare tutor di un laboratorio di pasticceria?”. Lo sguardo cupo e malinconico riacquista bagliore. In una semplice proposta può celarsi il seme della riappropriazione dei propri spazi e competenze. Michela è una donna di 58 anni che, a seguito due relazioni fallimentari e di violenza - di cui la prima con l'ex marito e padre dei suoi due figli ormai adottati - ha perso ogni speranza di rivalsa e ricostruzione personale.

Carta e penna per Michela e stabiliamo, insieme, data, orario ed ingredienti!

Il primo laboratorio della nostra Miky avvenne il 16 settembre 2022. Dopo aver avvisato, insieme, le altre ospiti, il giorno successivo ci siamo recate in supermercato: uova, farina, burro, latte, vaniglia, cioccolato... ingredienti extra: entusiasmo, sana ansia da prestazione e fantasia.

Uno degli aspetti da potenziare di Michela era proprio quello di uscire dal silenzio che la imprigionava e di ritrovare il coraggio di esporsi ed esprimersi con gli altri. È così che la sua passione è divenuta la chiave d'accesso alla sua autostima.

Dinamiche simili sono avvenute con Concetta, Sarina e Jerub con gli hobby per l'uncinetto, l'arte del riciclo e le realizzazione di bevande alla frutta.

## ***1.3 Ri-crea (con) te***

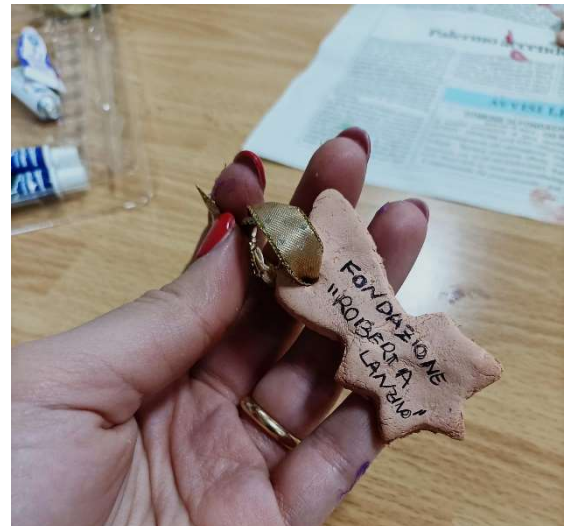
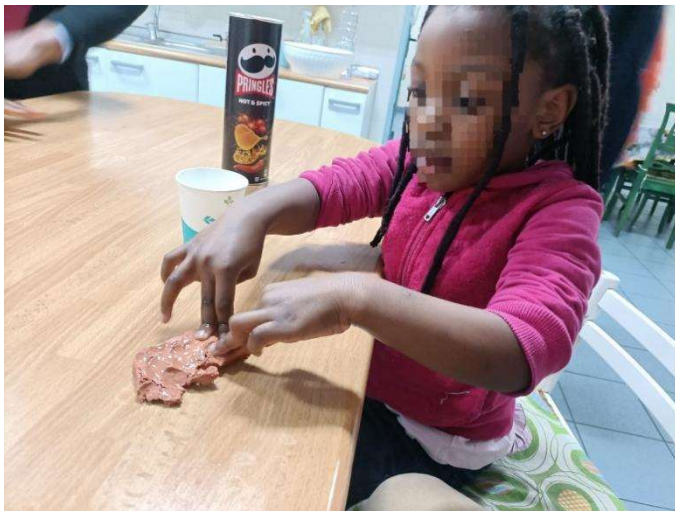
Come sosteneva la pedagogista e medica (Treccani) Maria Montessori:

*La mano è “ lo strumento dell'intelligenza ”. “ Il lavoro della mente in virtù delle mani, deve sempre accompagnare il lavoro della mente in virtù di una unità funzionale della personalità ”.*

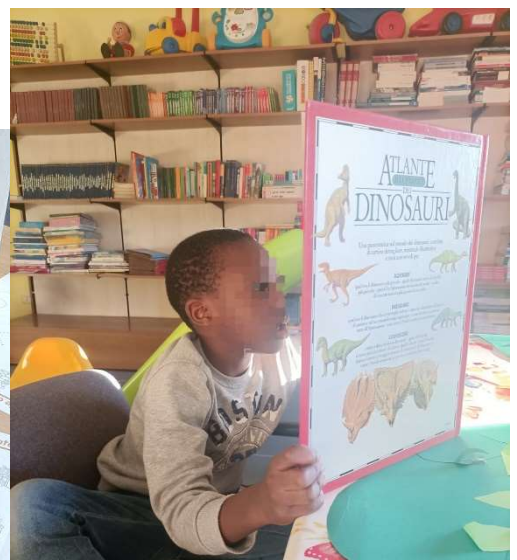
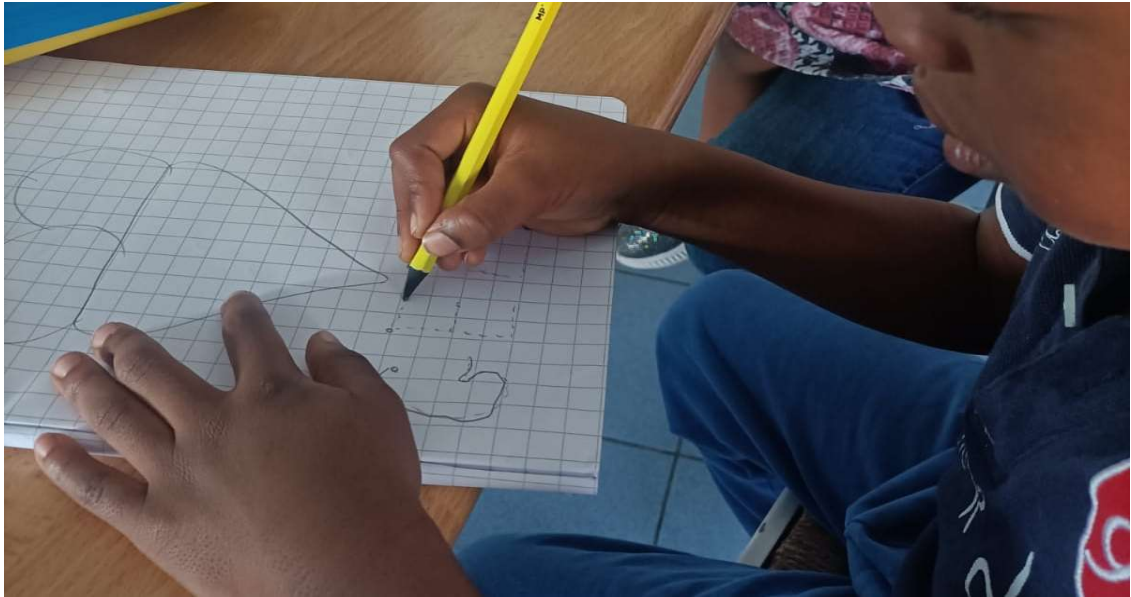
Per tale ragione, settimanalmente, presso la Fondazione Roberta Lanzino si eseguono attività creative e manuali, capaci di coinvolgere donne, adolescenti e bambini. Come nel reportage sotto allegato, ove in occasione del Natale, mediante l'argilla, sono stati realizzati degli addobbi decorativi.

Le mamme, su indicazioni dell'esperta, guidano i figli nell'esecuzione del manufatto. *Aiutare ad aiutare*, infatti, significa potenziare in Rosa, giovane ragazza-madre, la capacità di comunicare in modo efficace e di ascoltare con attenzione le richieste dei bambini.

I laboratori artistici sono tra i più favoriti dalle nostri ospiti poiché generano spazi di socializzazione e creatività.



**1.4 Supporto alla didattica e percorsi di alfabetizzazione alla lingua italiana**



- ***Yoga per bambini***

Lo Yoga aiuta ad instaurare un equilibrio sano tra impegni, relax e svago. Inoltre, consente al bambino di giocare, svolgere attività fisica e, al contempo, di entrare in contatto con il proprio sé, gli altri e il mondo che lo circonda.

- ***Laboratori di educazione alle emozioni:***

i laboratori di educazione emozionale, basati su innumerevoli studi di evidenza scientifica, guidano donne e minori alla riflessione, consapevolezza, espressione e verbalizzazione del proprio stato emotivo.



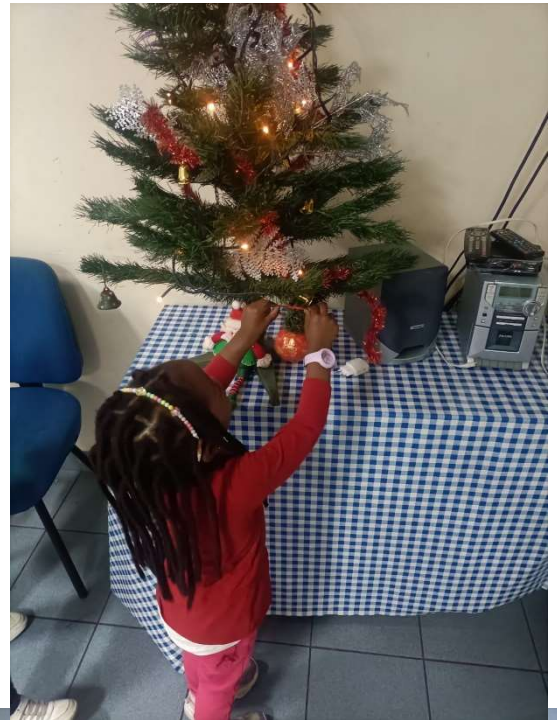
- **Giochi educativi**

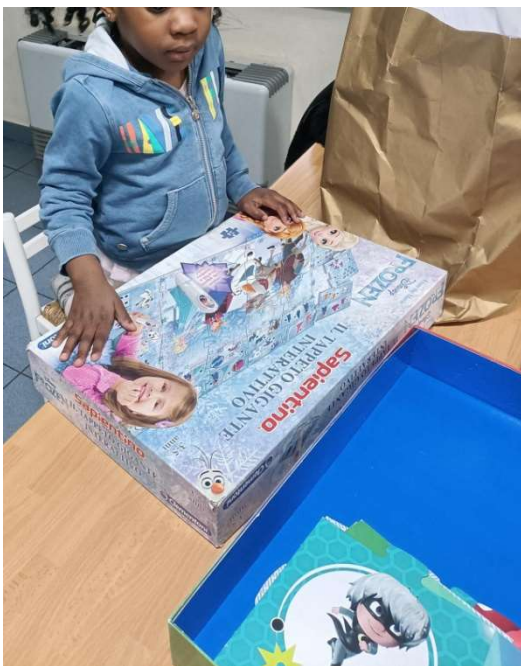
IL GIOCO DEL RISPETTO

IL GIOCO DELLA CONOSCENZE DI Sè



### 1.3 Il ruolo dei volontari nei momenti ludici-ricreativi





*In conclusione, non esiste un percorso unico e standardizzato. Su ogni storia di vita viene elaborato ad hoc un progetto educativo personalizzato, che tiene conto dei punti di debolezza, dei traumi di vita e delle potenzialità della donna e dei minori.*